

COMUNE DI ANGUILLARA VENETA
PROVINCIA DI PADOVA

RELAZIONE SULLA GESTIONE
RENDICONTO 2017

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 29 in data 10.04.2018

INDICE

1) PREMESSA

- 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione pag. 5
- 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo pag. 6

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

- 2.1) Il bilancio di previsione pag. 7
- 2.2) Il risultato di amministrazione pag. 8
- 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui pag. 10
- 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione pag. 11
 - 2.4.1) Quote accantonate pag. 11
 - 2.4.2) Quote vincolate pag. 13
 - 2.4.3) Quote destinate pag. 14

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

- 3.1) Il risultato della gestione di competenza pag. 15
- 3.2) Verifica degli equilibri di bilancio pag. 16
- 3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio pag. 18
- 3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto pag. 19
- 3.5) Entrate e spese non ricorrenti pag. 20

4) LE ENTRATE

- 4.1) Le entrate tributarie pag. 22
- 4.2) I trasferimenti pag. 23
- 4.3) Le entrate extratributarie pag. 26
- 4.4) Le entrate in conto capitale pag. 26
- 4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie pag. 32
- 4.6) I mutui pag. 34

5) LA GESTIONE DI CASSA

pag. 35

6) LE SPESE

- 6.1) Le spese correnti pag. 36
 - 6.1.1) Le economie di spesa pag. 36
 - 6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati pag. 38
 - 6.1.3) La spesa del personale pag. 39
 - 6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010 pag. 40
- 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti pag. 44

7) I SERVIZI PUBBLICI	pag. 49
7.1) Servizio trasporto scolastico	pag. 49
 8) LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag. 51
8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 52
8.2) I residui attivi	pag. 54
8.3) I residui passivi	pag. 54
 9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 55
9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017	pag. 55
9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio	pag. 55
9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario	pag. 55
9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato	pag. 55
9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio	pag. 56
 10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	pag. 56
 11) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 58
11.1) La gestione economica	pag. 59
11.2) La gestione patrimoniale	pag. 62
 12) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 69
12.1) Il quadro normativo	pag. 69
12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2017	pag. 70
12.3) La certificazione sul pareggio di bilancio 2017	pag. 71
 13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 72
 14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	pag. 74
14.1) Revisione straordinaria delle partecipate	pag. 74
14.2) Elenco enti ed organismi partecipati	pag. 74
14.3) Elenco società partecipate in via diretta	pag. 75
14.4) Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 75

15) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 77
16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	pag. 77
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	pag. 78
18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE	pag. 78
19) CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 78

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 in data 27.02.2017. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) Delibera C.C. n. 28 del 28.09.2017;
- 2) Delibera C.C. n. 35 del 20.11.2017;

La Giunta comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione/Piano assegnazione risorse* con delibera n. 70 in data 05.09.2017.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio com.	5	27.02.2017	Conferma aliquote 2016
Aliquote TASI	Consiglio com.	4	27.02.2017	Conferma aliquote 2016
Tariffe Imposta Pubblicità	Giunta Com.	6	12.01.2017	Conferma tariffe 2016
Tariffe TOSAP/COSAP	Giunta Com.	7	12.01.2017	Conferma tariffe 2016
Tariffe TARI	Consiglio com.	17	28.04.2016	In vigore anche per l'anno 2017
Addizionale IRPEF	Consiglio com.	6	27.02.2017	Conferma aliquote 2016
Imposta di soggiorno	===	===	===	===
Imposta di scopo OO.PP.	===	===	===	===
Servizi a domanda individuale				

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 958.014,11 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1199349,18
RISCOSSIONI	(+)	359878,56	2146926,56	2506805,12
PAGAMENTI	(-)	309325,34	1757714,26	2067039,60
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1639114,70
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1639114,70
RESIDUI ATTIVI	(+)	153551,21	380265,15	533816,36
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	68142,58	470011,43	538154,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			48964,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			627798,24
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) ⁽²⁾	(=)			958014,11

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾		11000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		150000,00
Fondo contezioso		35000,00
Altri accantonamenti		6955,52
Totale parte accantonata (B)	 	202955,52
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		0,00
Parte destinata agli investimenti		77812,82
Totale parte destinata agli investimenti (D)		77812,82
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		677245,77
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	618.985,63
Totale accertamenti di competenza	+	2.527.191,71
Totale impegni di competenza	-	2.227.725,69
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	676.762,94
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	241.688,71

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	7.191,58
Minori residui attivi riaccertati	-	79.348,92
Minori residui passivi riaccertati	+	36.050,65
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 36.106,69

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	241.688,71
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 36.106,69
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	72.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	680.432,09
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	=	958.014,11

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che:

l'avanzo di amministrazione deriva per poco più del 70% dalla non applicazione dell'avanzo degli esercizi precedenti._____

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione	406.696,13	416.499,46	502.994,86	752.432,09	958.014,11
Gestione di competenza	124.897,55	-98.264,02	71.859,53	231.568,88	241.688,71
Gestione dei residui	281.698,58	514.763,58	431.135,33	520.863,21	716.325,50

Nella gestione dei residui è compreso anche l'avanzo di amministrazione

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
	20550	Fondo crediti di dubbia esigibilità	13.900,00	-	13.900,00
		Fondo rischi contenzioso			-
		Fondo passività potenziali			-
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			-
		-			-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 202.955,52

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto **è necessario accantonare** nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio

precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente **non** si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

NOTE:

In sede di quantificazione del Risultato di Amministrazione 2017 la quota di accantonamento al FCDE è pari ad € 11.000,00, pur rilevando che questo Ente non ha residui attivi di dubbia riscossione, anzi, alla data di chiusura del rendiconto tutti i residui attivi (di dubbia riscossione e non) risultano essere tutti già incassati.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale **sussiste l'obbligo di accantonamento** è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2017, pur non avendo indicazioni circa la possibilità di soccombenza dell'Ente nelle cause attualmente in essere, si è ritenuto opportuno accantonare al fondo rischi contenzioso una somma pari ad € 35.000,00.

C) Fondo passività potenziali e fondo perdite società partecipate

Al 31 dicembre 2017 si registrano le seguenti passività potenziali:

Grave situazione finanziaria del Consorzio Padova Sud (ente gestore del servizio di gestione dei rifiuti) a seguito del fallimento della soc. di gestione PADOVA TRE SRL.

Per tale motivo nel risultato di amministrazione al 31.12.2017 il fondo per passività potenziali e fondo perdite società partecipate risulta pari ad € 150.000,00 e riguarda l'accantonamento prudenziale per eventuale perdite del Consorzio Padova Sud (a seguito del fallimento della società di gestione partecipata PADOVA TRE S.R.L. di Monselice).

ALTRI ACCANTONAMENTI: INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO pari ad € 6.955,52

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a €. ZERO

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

nessuno

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

nessuno

3) Vincoli derivanti da mutui

nessuno

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

nessuno

5) Altri vincoli (specificare:)

Risulta destinata ad investimenti la somma di € 77.812,82

Note:

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2016 ammontano complessivamente a €. 72.000,00 e destinata al lavori di messa in sicurezza incrocio Via Nuova/Via Rovere S.P. 92 e alla realizzazione del percorso pedonale di Via Roma (capitolo 34820, il costo complessivo dell'opera ammonta ad € 250.000,00 coperto con fondi propri per € 30.500,00 – derivanti da permessi a costruire 2017 - Contributo regionale per € 147.500,00 ed € 72.000,00 con destinazione avanzo 2016).

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 313.688,71 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2017
Accertamenti di competenza	+	2.527.191,71
Impegni di competenza	-	2.227.725,69
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	618.985,63
Impegni confluiti nel FPV	-	676.762,94
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	72.000,00
		313.688,71

Osservazioni: NESSUNA.....

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2015	2016	2017 Previsioni	2017 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	151.576,65	84.678,57	61.543,70	61.543,70
Entrate titolo I	+	1.618.638,06	1.675.635,57	1.652.854,79	1.685.106,76
Entrate titolo II	+	149.465,70	150.622,59	309.864,49	168.643,31
Entrate titolo III	+	356.261,00	215.593,62	197.388,60	206.836,54
Totale titoli I, II, III (A)		2.124.364,76	2.041.851,78	2.160.107,88	2.060.586,61
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.910.641,97	1.775.502,52	2.125.292,58	1.740.965,74
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	84.678,57	61.543,70	48.964,70	48.964,70
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	169.912,12	91.682,93	96.359,00	96.329,98
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		110.708,75	197.801,20	- 48.964,70	235.869,89
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+				
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		110.708,75	197.801,20	- 48.964,70	235.869,89

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	423.630,95	732.464,27	557.441,93	557.441,93
Entrate titolo IV	+	541.597,41	44.984,84	176.356,00	212.218,67
Entrate titolo V	+			4.644,00	4.644,00
Entrate titolo VI	+				
Totale titoli IV,V, VI (M)		541.597,41	44.984,84	181.000,00	216.862,67
Spese titolo II (N)	-	271.613,31	186.239,50	810.441,93	140.687,54
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	732.464,27	557.441,93	627.798,24	627.798,24
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		- 38.849,22	33.767,68	- 699.798,24	5.818,82
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	94.897,00		72.000,00	72.000,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		56.047,78	33.767,68	- 627.798,24	77.818,82

3.3) Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 752.432,09, così destinato:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
	5.043,28			747.388,81	752.432,09
					-
					-
					-
TOTALE AVANZO					752.432,09
AVANZO 2016 APPLICATO					72.000,00
RESIDUO					680.432,09

Con la delibera C.C. di variazione di bilancio di previsione n. 28 del 28.09.2017 sono state applicate quote di avanzo per €. 72.000,00 così destinate:

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Art.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
CO		SPESE PER INVESTIMENTI	72.000,00	72.000,00	675388,81
TOTALI			72.000,00	72.000,00	675388,81

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	ATTO	Prelievo	Disponibilità
Fondo di riserva	NESSUNO	0,00	16.618,00

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	1.652.650,00	1.652.854,79	0%	1.685.106,76	2%
Titolo II	Trasferimenti	255.413,00	309.864,49	21%	168.643,31	-46%
Titolo III	Entrate extratributarie	211.200,00	197.388,60	-7%	206.836,54	5%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	248.356,00	176.356,00	-29%	212.218,67	20%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.644,00	4.644,00	0%	4.644,00	0%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti			-		-
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	600.000,00	600.000,00	0%	-	-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	580.000,00	580.000,00	0%	249.742,43	-57%
Avanzo di amministrazione applicato			72.000,00	-	72.000,00	3%
Totale		3.552.263,00	3.591.107,88	-	2.599.191,71	-28%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	2.022.904,00	2.125.292,58	5,06%	1.740.965,74	- 0,18
Titolo II	Spese in conto capitale	253.000,00	810.441,93	220,33	140.687,54	-83%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!	-	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	96.359,00	96.359,00	0	96.329,98	0%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	600.000,00	600.000,00	0	-	
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	580.000,00	580.000,00	0	-	
Totale		3.552.263,00	4.212.093,51	0,185749341	1.977.983,26	

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato. La variazione intervenuta, denota una BUONA capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta, mette in luce una BUONA capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

Le differenze riscontrate tra previsioni iniziali e previsioni definitive nonché tra previsioni definitive e accertamenti/impegni permettono di rilevare che nel risultato finale incide, soprattutto per gli impegni di parte capitale la reimputazione all'esercizio successivo **(avvenuto con il Riaccertamento Ordinario dei residui 2017 all'esercizio 2018 pari ad € 48.964,70 per gli impegni correnti ed € 627.798,24 per gli impegni di parte capitale, come da Delibera di Giunta comunale n. 23 del 19.03.2018).**

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	16.751,97
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	48.090,93
Sanzioni per violazioni al codice della strada	870,64
Altre (da specificare) Rimb.spese per referendum regionale	6.967,15
Totale entrate	72.680,69
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	6.967,15
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	6.967,15
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	65.713,54

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Titolo I – Entrate tributarie	1.794.024,37	1.618.638,06	1.675.635,57	1.685.106,76
Titolo II – Trasferimenti correnti	242.626,18	149.465,70	150.622,59	168.643,31
Titolo III – Entrate extratributarie	296.732,44	356.261,00	215.593,62	206.836,54
ENTRATE CORRENTI	2.333.382,99	2.124.364,76	2.041.851,78	2.060.586,61
Titolo IV – Entrate in conto capitale	165.380,90	541.597,41	44.984,84	212.218,67
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-	-	4.644,00
Titolo VI – Accensione mutui	-	-	-	-
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	165.380,90	541.597,41	44.984,84	216.862,67
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	255.583,53	245.110,60	277.034,78	249.742,43
Avanzo di amministrazione	290.950,00	94.897,00	-	72.000,00
Totale entrate	3.045.297,42	3.005.969,77	2.363.871,40	2.599.191,71

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	2.090.756,81	90%	1.974.899,06	93%	1.891.229,19	93%	1.891.943,30	92%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	242.626,18	10%	149.465,70	7%	150.622,59	7%	168.643,31	8%
ENTRATE CORRENTI	2.333.382,99	100%	2.124.364,76	100%	2.041.851,78	100%	2.060.586,61	100%

A tale proposito si rileva che Le entrate del titolo I^A contengono anche il Fondo di Solidarietà Comunale pari ad € 800.365,14 anno 2014, € 689.436,63 anno 2015, € 823.000,00 anno 2016 ed € 810.000,00 anno 2017.

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

TARSU/TARI recupero evasione				#DIV/0!
COSAP	23.000,00	23.000,00	25.001,47	8,7
Altri tributi				#DIV/0!
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	864.650,00	864.650,00	898.903,44	3,96
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale				#DIV/0!
Totale fondi perequativi	-	-	-	#DIV/0!
Totale entrate Titolo I	864.650,00	864.650,00	898.903,44	3.96

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala:

In aumento:
L'Addizionale comunale IRPEF

In diminuzione:
Lieve diminuzione dell'IMU, della TASI e IMU da accertamenti

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2017
Recupero evasione ICI/IMU	16751,97	16751,97	100,00%	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARI			#DIV/0!		
Recupero evasione COSAP/TOSAP	25001,47	25001,47	100,00%	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		
TOTALE	41.753,44	41.753,44	100,00%	0,00	0,00

Non ci sono somme rimaste a residuo per recupero evasione fiscale

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	0,00	
Residui riscossi nel 2017	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2017		#DIV/0!

IMU/TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	16.444,07	
Residui riscossi nel 2017	17.853,33	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	-1.409,26	-8,57%
Residui della competenza		
Residui totali	-1.409,26	
FCDE al 31/12/2017		0,00%

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	76.88%	76.19%	82.06%	81.77%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	399.11%	363.65%	380.73%	389.62%

A tale proposito si osserva che:

Al titolo I[^] (Entrate proprie) è compreso anche il Fondo di solidarietà comunale (F.S.C.) per un importo di € 810.000,00;

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	255.413,00	309.864,49	168.643,31	-45,57
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	-	#DIV/0!
Totale trasferimenti	255.413,00	309.864,49	168.643,31	-0,455751416

Tra i maggiori trasferimenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:

Contributo regionale per realizzazione progetto “Fotogrammi Veneti”

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnala:

Minore contributo regionale per assegno di cura persone non autosufficienti

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	69.000,00	69.185,38	77.050,76	11,36
				#DIV/0!
Totale Tip. 30100	69.000,00	69.185,38	77.050,76	11,36
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	59.000,00	29.000,00	10.935,52	62,29
				#DIV/0!
Totale Tip. 30200	59.000,00	29.000,00	10.935,52	62,29
Tip. 30300 Interessi attivi				
	500,00	500,00	0,25	-9,99
				#DIV/0!
Totale Tip. 30300	500,00	500,00	0,25	-9,99
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30400	-	-	-	#DIV/0!
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	82.700,00	98.703,22	118.850,01	20,41
				#DIV/0!
Totale Tip. 30500	82.700,00	98.703,22	118.850,01	20,41
Totale entrate extratributarie	211.200,00	197.388,60	206.836,54	5%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da:

Fitti da canoni antenne;

Rimborso rate mutui per servizi trasferiti al Centro Veneto Servizi SPA (ora ACQUEVENETE SPA);

Tra gli scostamenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:

In aumento

Maggiori introiti dai canone concessione antenne;

In diminuzione

Minori introiti da contravvenzioni per violazioni codice della strada;

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D.Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2015	2016	2017
accertamento	595,59	623,00	870,64
riscossione	595,59	623,00	870,64
%riscossione	100,00	100,00	100,00
FCDE	0	0	0
* di cui accantonamento al FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	595,59	623,00	870,64
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	595,59	623,00	870,64
destinazione a spesa corrente vincolata	297,79	311,50	435,32
% per spesa corrente	50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente: **NESSUNA**

	Importo	%				
Residui attivi al 1/1/2017						
Residui riscossi nel 2017						
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)						
Residui al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!				
Residui della competenza						
Residui totali	0,00					
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!				

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari ad Euro 39.276,31 (di cui € 1.185,38 per canoni affitti alloggi ERP ed € 38.090,93 per canoni affitto antenne)

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente: **NESSUNA**

	Importo	%				
Residui attivi al 1/1/2017						
Residui riscossi nel 2017						
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)						
Residui al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!				
Residui della competenza						
Residui totali	0,00					
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!				

Per un'analisi dettagliata dei proventi dei servizi pubblici si rinvia al punto 7.

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale	-	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	147.500,00	147.500,00	147.500,00	0
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.000,00	3.000,00	4.071,49	0,71
Altre entrate in conto capitale	25.856,00	25.856,00	60.647,18	134,55
Totale entrate in conto capitale	176.356,00	176.356,00	212.218,67	20%

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

Contributo regionale in conto capitale di € 147.500,00 per la realizzazione di un'opera pubblica – Lavori messa in sicurezza incrocio Via Nuova/Via Rovere SP 92 e realizzazione pista pedonale lungo la Via Roma.

Contributi per permessi di costruire

L'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente, limitatamente all'esercizio 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	2015	2016	2017
Accertamento	40.223,57	40.064,00	60.647,18
Riscossione	40.223,57	40.064,00	60.647,18

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente: NEGATIVA. **Tutte le somme introitate sono state destinate a spese di investimento.**

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

NESSUNA SOMMA A RESIDUI

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie	4.644,00	4.644,00	4.644,00	0
Riscossione di crediti di breve termine				#DIV/0!
Riscossione di crediti di medio-lungo termine				#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				#DIV/0!
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	4.644,00	4.644,00	4.644,00	0%

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

Rimborso quote societarie nella Società dismessa in data 27.12.2016 – ADIGE SERVIZI S.R.L.

4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento: NESSUN NUOVO MUTUO

Nel corso dell'esercizio NON sono stati assunti NUOVI mutui.

con il seguente trend storico rilevato negli ultimi quattro anni:

Nessuna assunzione di nuovi mutui nell'ultimo quadriennio

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	1.639.114,70
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	1.639.114,70

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	1.639.114,70
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	-

Durante l'esercizio NON si è ricorsi ad **ANTICIPAZIONE DI TESORERIA**.

Durante l'esercizio i fondi vincolati sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a €. 1.639.114,70 di cui ZERO di cassa vincolata.

L'ente **non ha** utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

L'ente nel 2017 **non ha usufruito** dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Titolo I	Spese correnti	1.957.252,53	1.910.641,97	1.775.502,52	1.740.965,74
Titolo II	Spese in c/capitale	448.727,12	271.613,31	186.239,50	140.687,54
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	191.048,26	169.912,12	91.682,93	96.329,98
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	255.583,53	245.110,60	277.034,78	249.742,43
TOTALE		2.852.611,44	2.597.278,00	2.330.459,73	2.227.725,69
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		2.852.611,44	2.597.278,00	2.330.459,73	2.227.725,69

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
101	Redditi da lavoro dipendente	583.704,67	576.156,91	478.233,03	411.083,63
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	57.390,82	64.389,90	50.326,28	46.755,67
103	Acquisto di beni e servizi	781.846,18	855.133,50	832.482,84	892.366,06
104	Trasferimenti correnti	395.158,16	286.260,72	292.502,03	294.036,51
107	Interessi passivi	71.786,94	61.585,74	53.110,97	48.463,92
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	23.969,67	3.777,05
110	Altre spese correnti	67.365,76	67.088,20	44.877,70	44.482,90
TOTALE		1.957.252,53	1.910.614,97	1.775.502,52	1.740.965,74

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva:

costante diminuzione della spesa per il personale

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	33.20%	35.11%	27.91%	24.62%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	85.84%	83.58%	80.64%	77.24%

A tale proposito si osserva che: nel corso degli anni è diminuita la rigidità della spesa corrente per effetto soprattutto della diminuzione della spesa di personale. Viceversa è leggermente peggiorata la capacità di saldare gli impegni di spesa nell'anno di loro assunzione.

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/ Prev.Def.
101	Redditi da lavoro dipendente	452.399,00	411.083,63			#RIF!
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	54.840,00	46.755,67			#RIF!
103	Acquisto di beni e servizi	972.288,00	892.366,06			#RIF!
104	Trasferimenti correnti	417.100,00	294.036,51			#RIF!
107	Interessi passivi	41.467,00	48.463,92			#RIF!
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-			#RIF!
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	3.777,05			#RIF!
110	Altre spese correnti	90.219,00	44.482,90			#RIF!
TOTALE		2.032.313,00	1.740.965,74	-	-	#RIF!

6.1.1) Economie di spesa

Le principali economie di spesa verificatesi nella gestione sono attribuibili alle seguenti voci:

- A) MINORE SPESA DI PERSONALE: mancata assunzione di n. 1 Istruttore Amministrativo Cat. C) (la procedura per l'assunzione per mobilità è stata completata solo a fine anno) e minore spesa per il Segretario comunale, la cui figura per alcuni mesi dell'anno è stata coperta con scavalchi (con costi inferiori rispetto il servizio convenzionato con figura titolare);
- B) MINORI SPESE CORRENTI: in generale diversi capitoli di spesa corrente sono stati utilizzati, rispetto allo stanziamento, solo parzialmente (le somme non utilizzate hanno contribuito alla formazione dell'avanzo di parte corrente);
- C) FONDO DI RISERVA: è rimasto inutilizzato;
- D) FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA': non utilizzato (Questo Ente non ha residui attivi relativi a poste di dubbia riscossione).

A tale proposito si osserva che:

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macro-aggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macro-aggregati è il seguente:

Missioni	macroaggregati									Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	368.142,10	42.906,45	358.824,39	33.820,93			3.777,05	40.344,90	847.815,82	49%
02-Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza	30.232,69	2.648,22	7.047,52					1.100,00	41.028,43	2%
04-Istruzione e diritto allo studio	12.708,84	1.201,00	50.518,40	40.116,00	5.237,74			2.164,00	111.945,98	6%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			49.844,65	21.110,60					70.955,25	4%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			2.750,00	4.000,00	7.224,77				13.974,77	1%
07-Turismo									-	0%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa			1.200,00		10.501,51				11.701,51	1%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente			48.800,00		4.297,92				53.097,92	3%
10-Trasporti e diritto alla mobilità			255.717,09		17.296,62			226,00	273.239,71	16%
11-Soccorso civile									-	0%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			116.424,01	193.788,98	3.905,36			648,00	314.766,35	18%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e competitività			2.440,00						2.440,00	0%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale									-	0%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									-	0%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-	0%
19-Relazioni internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti									-	0%
50-Debito pubblico									-	0%
60-Anticipazioni finanziarie									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
TOTALI	411.083,63	46.755,67	893.566,06	292.836,51	48.463,92	-	3.777,05	44.482,90	1.740.965,74	
Incidenza %	24%	3%	51%	17%	3%	0%	0%	3%	3.481.931,48	

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 79 in data 08.07.2004.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 50 in data 12.06.2017, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31.12.2017

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	2	0	2
B	6	1	5
B3	9	2	7
C	8	4	4
D	6	2	4
D3	1	0	1
Totale	32	9	23

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2017 n. 10

Assunzioni n. 1

Cessazioni n. 2

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2017 n. 9

I dipendenti in servizio al 31.12.2017 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	Dipendenti in servizio						
	A	B	B3	C	D	D3	Dirig.
Amministrativa		1	1	1			
Contabile			1		1		
Tecnica - edilizia privata				1			
Polizia Locale				1			
Tecnica – lavori pubblici				1	1		

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2017 risultano impegnate spese per Euro 411.083,63, a fronte di spese preventivate per Euro 465.487,00. Tale scostamento è stato determinato da minori costi del servizio di segreteria convenzionato con il Comune di Solesino (Comune capo convenzione) in quanto per alcuni mesi è stata utilizzata la figura del segretario con l'istituto dello scavalco; inoltre la spesa per la copertura di n. 1 posto di Istruttore amministrativo, pur avendo espletato la procedura di mobilità nel corso del 2017 (la figura individuata ha preso servizio solo nel corso del 2018)

La spesa del personale è così suddivisa tra le diverse aree di attività/settori/servizi comunali

AREA, SETTORE, SERVIZIO		SPESA PER IL PERSONALE	INCIDENZA IN %
1	AREA AMMINISTRATIVA	83.199,00	20%
2	AREA FINANZIARIA	79.255,00	19%
3	AREA TECNICA	114.992,78	28%
4	SERVIZI DEMOGRAFICI	31.829,40	8%
5	RISORSE UNANE (VARIE E PRODUTTIVITA')	58.865,92	14%
6	POLIZIA LOCALE	30.232,69	7%
7	AUTISTA SCUOLABUS	12.708,84	3%
8			0%
TOTALE		411.083,63	100%

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Numero dipendenti	12	11	10	9
Spesa del personale	618.959,69	603.440,93	509.570,58	439.484,33
Costo medio per dipendente	51.579,97	54.858,27	50.957,06	48.831,59
Numero abitanti	4.495	4.451	4.401	4.325
Costo del personale pro-capite	137,70	135,57	115,79	101,61

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 649.372,52;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 645.844,18;
- dell'art.40 del D.Lgs. 165/2001;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2011	2012	2013	Media	2017
Spese macroaggregato 101	623.550,84	611.912,92	581.432,43	605.632,06	411.083,63
Spese macroaggregato 103	2.774,30	3.361,25	3.461,25	3.198,93	1.365,25
Irap macroaggregato 102	39.188,48	36.597,47	35.253,59	37.013,18	27.035,45
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-
				-	
				-	
				-	
Totale spese di personale (A)	665.513,62	651.871,64	620.147,27	645.844,18	439.484,33
(-) Componenti escluse (B)	149.846,01	147.746,16	116.816,93		87.790,09
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	515.667,61	504.125,48	503.330,34		351.694,24

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente non ha sostenuto spese per personale a tempo determinato.

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal D.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010;

- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal D.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). In relazione al primo aspetto, quindi, saranno esclusi dall'agevolazione quegli enti che hanno approvato formalmente il rendiconto dopo la scadenza di legge, ricordando che proprio il DI n. 50/2017 ha ampliato il periodo di "tolleranza" per i ritardatari, prima dell'avvio della procedura di scioglimento del consiglio in caso di mancata approvazione del rendiconto, da 20 a 50 giorni (articolo 18, comma 3-ter, DI n. 50/2017).

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

Missioni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Economie	Totale impegni	Var. % prev./imp.
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.000,00	3.000,00		1.599,79	0,466736667
02-Giustizia					#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza					#DIV/0!
04-Istruzione e diritto allo studio				31.345,12	#DIV/0!
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali					#DIV/0!
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero				47.756,31	#DIV/0!
07-Turismo					#DIV/0!
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	250.000,00	250.000,00			1
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente				6.399,81	#DIV/0!
10-Trasporti e diritto alla mobilità				53.586,51	#DIV/0!
11-Soccorso civile					#DIV/0!
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					#DIV/0!
13-Tutela della salute					#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività					#DIV/0!
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					#DIV/0!
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					#DIV/0!
19-Relazioni internazionali					#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti					#DIV/0!
50-Debito pubblico					#DIV/0!
60-Anticipazioni finanziarie					#DIV/0!
99-Servizi per conto terzi					#DIV/0!

Lo scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti, è stato determinato dal riaccertamento dei residui di parte capitale.

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

<i>Descrizione opera</i>	<i>Impegni</i>
Lavori messa in sicurezza incrocio Via Nuova/Via Rovere lungo S.P. 92 e Pista pedonale Via Roma (capitolo 34820)	250.000,00

e sono stati finanziati con

ND	Fonti di finanziamento	2017	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti		0%
2	Avanzi di bilancio	72.000,00	29%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali		0%
4	Riscossioni di crediti		0%
5	Proventi concessioni edilizie	30.500,00	12%
6	Proventi concessioni cimiteriali		0%
7	Trasferimenti in conto capitale	147.500,00	59%
8	Avanzo di amministrazione		0%
9	Fondo pluriennale vincolato		#DIV/0!
TOTALE MEZZI PROPRI		250.000,00	100%
9	Mutui passivi		#DIV/0!
10	Prestiti obbligazionari		#DIV/0!
11	Altre forme di indebitamento		#DIV/0!
TOTALE INDEBITAMENTO		-	#DIV/0!

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una *ridotta* capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno o a Contributi Regionali

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 5 in data 12.01.2017 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento, inoltre sono stati approvati i costi ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 20,004%.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 26,00%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Servizio Trasporto scolastico	11.946,50	46.361,60	34.415,10	26%
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
TOTALE	11.946,50	46.361,60	34.415,10	26%

7.1) Servizio trasporto scolastico_____

Tipo di gestione: Diretta con proprio personale e mezzi propri fino al 30.06.2017 – dal 01.09.2017 in appalto a ditta esterna_____

Confronto dati preventivi/consuntivi

SERVIZIO _____	Dati preventivi	Dati consuntivi	Differenza	% di incidenza
Numero servizi erogati (Numero Utenti)	65,00	65,00	-	100%
Entrate	11.000,00	11.946,50	946,50	109%
Spese	60.250,00	46.361,60	- 13.888,40	77%
Tasso di copertura	20.00%	25.76%	#VALORE!	#VALORE!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!

Dimostrazione del tasso di copertura

ENTRATE		
Risorsa	Descrizione	Importo
cap.30140	abbonamento servizio trasporto scolastico	11.946,50
TOTALE ENTRATE (A)		11.946,50

SPESE		
Intervento	Descrizione	Importo
	Personale	19.254,25
	Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	
	Prestazioni di servizi	26.382,40
	Utilizzo di beni di terzi	
	Trasferimenti	
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	
	Imposte e tasse	724,95
	Oneri straordinari della gestione corrente	
	Ammortamenti di esercizio	
TOTALE SPESE (B)		46.361,60

DIFFERENZA (A-B) - 34.415,10
RAPPORTO DI COPERTURA -0,742319074

Analisi dei principali scostamenti registrati e motivazione delle cause:

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad affidare il servizio di trasporto scolastico a ditta esterna operante nel settore (mediante gara di appalto periodo 01.09.2017 – 30.06.2020 – triennale). Sono stati rottamati 2 scuolabus e il dipendente comunale addetto al servizio è stato collocato a riposo per pensionamento in data 31.05.2017.

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 in data 19.03.2018.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo/disavanzo di Euro -36.106,69 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	7.191,58
Minori residui attivi riaccertati	-	79.348,92
Minori residui passivi riaccertati	+	36.050,65
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 36.106,69

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

Maggiori accertamenti a residui IMU e TASI;

Minori residui attivi (entrate in conto capitale) derivanti da minori contributi regionali e provinciali a seguito economie di spesa su opera pubblica.

Minori residui passivi a seguito di minori spese correnti (si rinvia all'elenco di cui alla delibera giunta n. 23 del 19.03.2018 di riaccertamento ordinario residui).

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	85.715,33	I – Spese correnti	350.431,21
II – Trasferimenti correnti	30.535,95		
III – Entrate extra-tributarie	69.482,15		
IV – Entrate in c/capitale	388.654,41	II – Spese in c/capitale	3.684,97
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui		IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	11.199,27	VII – Spese per servizi c/terzi	59.402,39
TOTALE	585.587,11	TOTALE	413.518,57

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 359.878,56;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 309.325,34;

e si rileva che: per quanto riguarda i residui attivi quelli di parte corrente sono stati tutti riscossi, rimane da introitare la parte capitale (principalmente contributi regionali); per i residui passivi, i residui di parte corrente risultano pagati per circa l'87%, mentre gran parte dei residui passivi ancora da saldare si riferiscono alle uscite per conto terzi (partite di giro) e sono rappresentati da depositi cauzionali per concessioni edilizie (dal 1993 alla data odierna);

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 in data 19.03.2018, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 676.762,94 di impegni, finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato. In tale sede sono state altresì reimputate €. ZERO di entrate.

Al termine dell'esercizio la situazione del residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2016	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2017
Titolo I	85.715,33	92.906,91		7.191,58		0,00
Titolo II	30.535,95	30.533,93	2,02			0,00
Titolo III	69.482,15	63.774,41				5.707,74
Gestione corrente	185.733,43	187.215,25	2,02	7.191,58	-	5.707,74
Titolo IV	388.654,41	168.513,51	79.346,90			140.794,00
Titolo V						-
Titolo VI						-
Gestione capitale	388.654,41	168.513,51	79.346,90	-	-	140.794,00
Titolo VII						-
Titolo IX	11.199,27	4.149,80				7.049,47
TOTALE	585.587,11	359.878,56	79.348,92	7.191,58	-	153.551,21

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2016	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2017
Titolo I	350.431,21	305.732,79	36.050,65		8.647,77
Titolo II	3.684,97	3.199,34			485,63
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	59.402,39	393,21			59.009,18
TOTALE	413.518,57	309.325,34	36.050,65	-	68.142,58

8.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può così riassumere:

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui attivi** accertati sono le seguenti:

- a) residui attivi stralciati per **insussistenza**: € 20.926,05 oltre ad € 64.346,90 per Economie da FPV per un totale di € 85.272,95.
- b) residui attivi stralciati per **prescrizione**: NESSUNO
- c) residui attivi stralciati per **inesigibilità o dubbia esigibilità**: NESSUNO
- d) residui attivi **reimputati in quanto non esigibili**: nessuno

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione.

8.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può così riassumere:

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

Sono stati stralciati definitivamente residui passivi per € 85.456,64 (di cui € 36.050,65 per insussistenza oltre ad € 49.405,99 per economie da FPV).

Sono stati reimputati **residui passivi** per € 676.762,94 di cui € 48.964,70 di parte corrente ed € 627.798,24 di parte capitale

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 618.985,63 così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€ 61.543,70
FPV di entrata di parte capitale:	€ 557.441,93.

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 23 in data 19.03.2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa per € 676.762,94

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarata di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile

utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato pari ad € 49.405,99.

Sono stati cancellati per insussistenza Residui passivi per € 36.050,65.

Si rimanda alla delibera di Giunta comunale n. 23 del 19.03.2018 di riaccertamento ordinario dei residui.

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 676.762,94

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2015	2016	2017
Controllo limite di indebitamento	10.00%	10.00%	10.00%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	1.258.310,03	1.088.397,91	996.714,98
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	169.912,12	91.682,93	96.329,98
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.088.397,91	996.714,98	900.385,00
Numero abitanti al 31.12	4.451	4.401	4.325
Debito medio per abitante	244,53	226,47	208,18

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2015	2016	2017
Oneri finanziari	61.585,74	53.110,97	48.463,92
Quota capitale	169.912,12	91.682,93	96.329,98
TOTALE	231.497,86	144.793,90	144.793,90

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 i Comuni fino a 5mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La prima attività consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'esercizio precedente nel rispetto del Dpr 194/96, secondo l' articolazione dei nuovi schemi allegati al Dlgs 118/11.

I Comuni che non hanno approvato il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 devono comunque procedere alla ricostruzione dei valori aggiornati a quella data di attivo e passivo.

I prospetti su inventario e stato patrimoniale di apertura, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto. L'intervento dell'organo di indirizzo e controllo in questa fase è necessario in quanto si ridetermina il patrimonio netto ed il fondo di dotazione dell' ente.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti attivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante un sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno 2017	Anno 2016	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>				
1	Proventi da tributi	875.106,76			
2	Proventi da fondi perequativi	810.000,00			
3	Proventi da trasferimenti e contributi	369.212,81			
a	Proventi da trasferimenti correnti	168.643,31			A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	53.069,50			E20c
c	Contributi agli investimenti	147.500,00			
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	77.050,76		A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	65.104,26			
b	Ricavi della vendita di beni				
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	11.946,50			
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	126.680,90		A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	2.258.051,23			
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>				

9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	19.723,11		B6	B6
10	Prestazioni di servizi	865.068,58		B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	4.218,55		B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	294.036,51			
a	Trasferimenti correnti	294.036,51			
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti				
13	Personale	411.058,40		B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	269.646,67		B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	13.006,33		B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	245.640,34		B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	11.000,00		B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti	41.955,52		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	60.006,29		B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	1.965.713,63			
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	292.337,60			
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<u>Proventi finanziari</u>				
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	da società controllate				
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti				
20	Altri proventi finanziari	0,25		C16	C16
	Totale proventi finanziari	0,25			
	<u>Oneri finanziari</u>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	48.463,92		C17	C17
a	Interessi passivi	48.463,92			
b	Altri oneri finanziari				
	Totale oneri finanziari	48.463,92			
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-48.463,67			

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	56.643,81		E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	47.928,32			E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	8.715,49			E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
	Totale proventi straordinari	56.643,81			
25	Oneri straordinari	87.169,78		E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	85.569,99			E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	1.599,79			E21d
	Totale oneri straordinari	87.169,78			
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-30.525,97			
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	213.347,96			
26	Imposte (*)	30.696,58		22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	182.651,38		23	23

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. □ Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2017	Anno 2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	10.329,76	22.526,50	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9 Altre			BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	10.329,76	22.526,50		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	3.543.226,35	3.618.790,92		

1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati				
1.3	Infrastrutture	3.543.226,35	3.618.790,92		
1.9	Altri beni demaniali				
III	2	3.151.684,67	3.313.348,25		
	2.1 Terreni	39.083,66	39.083,66	BII1	BII1
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>				
	2.2 Fabbricati	3.089.862,81	3.246.039,11		
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>				
	2.3 Impianti e macchinari			BII2	BII2
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	806,92	1.195,99	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	7.619,40	10.159,20		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	5.218,58	5.337,79		
	2.7 Mobili e arredi	9.093,30	11.532,50		
	2.8 Infrastrutture				
	2.99 Altri beni materiali				
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	70.298,83		BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	6.765.209,85	6.932.139,17		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	2.825.303,93	2.763.915,60	BIII1	BIII1
	a <i>imprese controllate</i>	2.414.804,93	2.353.416,60	BIII1a	BIII1a
	b <i>imprese partecipate</i>	310.499,00	310.499,00	BIII1b	BIII1b
	c <i>altri soggetti</i>	100.000,00	100.000,00		
	2 Crediti verso	360.475,21	360.475,21	BIII2	BIII2
	a <i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
	b <i>imprese controllate</i>	360.475,21	360.475,21	BIII2a	BIII2a
	c <i>imprese partecipate</i>			BIII2b	BIII2b
	d <i>altri soggetti</i>			BIII2c BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	3.185.779,14	3.124.390,81		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9.961.318,75	10.079.056,48		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>				
	<u>Rimanenze</u>			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	<u>Crediti (2)</u>				
	1 Crediti di natura tributaria	115.525,51	85.715,33		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
	b Altri crediti da tributi	90.507,56	17.856,57		
	c Crediti da Fondi perequativi	25.017,95	67.858,76		
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	323.698,97	419.190,36		
	a verso amministrazioni pubbliche	323.698,97	419.190,36		
	b imprese controllate			CII2	CII2
	c imprese partecipate			CII3	CII3
	d verso altri soggetti				
	3 Verso clienti ed utenti			CII1	CII1
	4 Altri Crediti	83.591,88	80.681,42	CII5	CII5
	a verso l'erario				
	b per attività svolta per c/terzi				
	c altri	83.591,88	80.681,42		
	Totale crediti	522.816,36	585.587,11		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
	1 Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
	2 Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
	1 Conto di tesoreria	1.639.114,70	1.199.349,18		

a	Istituto tesoriere		1.639.114,70	1.199.349,18		CIV1a
b	presso Banca d'Italia					
2	Altri depositi bancari e postali				CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa				CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente					
	Totale disponibilità liquide		1.639.114,70	1.199.349,18		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		2.161.931,06	1.784.936,29		
	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>					
1	Ratei attivi				D	D
2	Risconti attivi				D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)					
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		12.123.249,81	11.863.992,77		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>				
I	Fondo di dotazione	2.241.885,92	3.188.018,22	AI	AI
II	Riserve	6.649.804,01	5.643.024,53		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	419.229,22	419.229,22	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	460.859,63	3.960.859,63	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	60.647,18	1.262.935,68	AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	5.709.067,98			
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	182.651,38		AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	9.074.341,31	8.831.042,75		
	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	41.955,52		B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	41.955,52			
	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</u>				
	TOTALE T.F.R. (C)			C	C
	<u>D) DEBITI (1)</u>				
1	Debiti da finanziamento	900.385,00	996.714,98		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	900.385,00	996.714,98	D5	
2	Debiti verso fornitori	336.527,12	262.787,43	D7	D6

3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	43.512,65	43.468,53		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	4.334,57	5.134,57		
c	<i>imprese controllate</i>	33.820,93	32.642,49	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>			D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	5.357,15	5.691,47		
5	Altri debiti	158.114,24	108.495,61	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	1.204,48	3.733,00		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	3.535,32			
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	153.374,44	104.762,61		
	TOTALE DEBITI (D)	1.438.539,01	1.411.466,55		
	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>				
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	1.568.413,97	1.621.483,47	E	E
1	Contributi agli investimenti	1.568.413,97	1.621.483,47		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.568.413,97	1.621.483,47		
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.568.413,97	1.621.483,47		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	12.123.249,81	11.863.992,77		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri 2) Beni di terzi in uso 3) Beni dati in uso a terzi 4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche 5) Garanzie prestate a imprese controllate 6) Garanzie prestate a imprese partecipate 7) Garanzie prestate a altre imprese	627.798,24			
	TOTALE CONTI D'ORDINE	627.798,24			

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);

b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €. 289.000,00.

12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2017

Durante la gestione sono stati posti in essere i seguenti comportamenti al fine di garantire il rispetto del pareggio:

NESSUNO.....

12.3 La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2017

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 27.03.2018 (prot. n. 2340), da cui si rileva **il rispetto** del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	2.848,00
B	SPESE FINALI	2.559,00
C	SALDO FINALE (A-B)	289,00

(valori in migliaia di euro)

13) I PARAMETRI DI RISCANTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il D.M. 18 febbraio 2013 sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale dei comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (DM 18 febbraio 2013, - art. 242 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)	
---	--

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NoX

L'ente pertanto: non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

I criteri per determinare “*gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio*” tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni “strutturalmente deficitarie” sono destinati a cambiare, per effetto dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 l'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno.

Dal lavoro di analisi svolto dall'Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri attualmente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l'individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Sulla base di tali considerazioni, l'Osservatorio ritiene di dover “*procedere alla completa revisione del sistema dei parametri obiettivi*”. Il nuovo sistema si compone di 8 indicatori – uguali per Comuni, Città metropolitane e Province – per ognuno dei quali sono state fissate delle soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la “*presunzione di positività*”.

Dei nuovi otto indicatori proposti, sette sono sintetici e uno analitico. I sette sintetici riguardano: l'incidenza delle spese rigide (costituite dal ripiano del disavanzo, le spese per il personale e quelle per il debito) sulle entrate correnti; l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente; l'anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo; la sostenibilità dei debiti finanziari; la sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio; i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati; i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento o riconosciuti e in corso di finanziamento. L'indicatore analitico riguarda invece l'effettiva capacità di riscossione complessiva calcolata in base al rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui e la somma degli accertamenti e dei residui definitivi iniziali.

Nell'atto di indirizzo viene inoltre chiesto alle amministrazioni di verificare le soglie dei nuovi parametri sui rendiconti del 2017 in via di approvazione. Gli enti devono quindi applicarli già con il rendiconto 2017 a soli fini conoscitivi.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento n. 29 del 28.09.2017 l'Ente *ha provveduto* entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 19.10.2017;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 19.10.2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 19.10.2017;

14.2) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
CONSORZIO PADOVA SUD		

14.3) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
ANGUILLARA VENETA SERVIZI E PATRIMONIO S.R.L.	100%	partecipata	no	http://www.comune.anguillaraveneta.pd.it/pagina2893_bilancio-preventivo-e-consuntivo.html
ACQUEVENETE S.P.A. già CENTRO VENETO SERVIZI S.P.A.	1,56%	partecipata	si	http://www.acquevenete.it/it

14.4) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2017 NOTA INFORMATIVA DI VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI (art. 6, comma 4, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)				
--	--	--	--	--

SOCIETA' PARTECIPATA : **ANGUILLARA VENETA SERVIZI E PATRIMONIO (A.S.P. SRL)**

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2017

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Intervento	Impegno
1	Trasferimento Canoni antenne telefonia mobile anno 2017	€ 33.820,93	Cap.10650	250
2	Manutenz. straord. strade comunali (ulteriore stanziamento corrente 2017)	€ 11.232,09	Cap.19290	293
3	Canone Manutenz. Ordinaria immobili 4° trim. 2017	€ 30.500,00	Cap.19290	119
4	Canone gestione verde pubblico 4° trim. 2017	€ 12.200,00	Cap.17500	121

5	Canone manutenz. strade com. 4° trim. 2017	€ 30.500,00	Cap.10465	118
6	Canone gestione Pubblica Illuminaz. 2° semestre 2017	€ 61.000,00	Cap.19360	120
7	Servizio domiciliare 4° trim. 2017	€ 6.458,63	Cap.18885	70
8	Servizio assistente sociale 4° trim. 2017	€ 12.984,79	Cap.18885	71
9	Servizio biblioteca 4° trim. 2017	€ 10.628,62	Cap.14770	72
10	Servizio pulizia immobili 4° trim. 2017	€ 4.542,99	Cap.10465	114
11	Servizio installaz. tabelloni e seggi elettorali 2017	€ 439,20	Cap.10068	201
12	Servizio installaz. luminarie natalizie 2017	€ 5.002,00	Cap.10030	241
13	Servizio sportello DECO 2017	€ 2.440,00	Cap.21120	192
14	Lavori servizi igienici magazzino comunale 2017	€ 10.499,28	Cap.10465	282
TOTALE		€ 232.248,53		

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2017

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Risorsa	Acc.to
1	Rimborso comando dipendente comunale presso ASP anno 2017	€ 3.016,68	Cap.31460	28
2	Rimborso rate mutui su beni trasferiti ad ASP anno 2017	€ 32.768,61	Cap.31450	26
3	Utenze acquedotto su immobili gestiti da ASP anno 2017	€ 12.609,88	Cap.31460	24
TOTALE		€ 49.395,17		

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2017

NOTA INFORMATIVA DI VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI

(art. 6, comma 4, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)

SOCIETA' PARTECIPATA : **ACQUEVENETE S.P.A.** (già **CENTRO VENETO SERVIZI SPA**)**A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2017**

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Intervento	Impegno
1	NESSUNO			
4				
TOTALE				

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2017

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Risorsa	Acc.to
1	Passività pregresse rate ammortam. Mutui 2017 (fatt. n. 1 del 02.11.2017)	€ 10.800,12	Cap. 31440	23 del 22.11.2017
TOTALE		€ 10.800,12		

In allegato sono riportate le note informative asseverate.

Osservazioni: Nessuna.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2017 NON sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre NON *sussistono* debiti fuori bilancio non ancora riconosciuto.

Osservazioni: NESSUNA

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI: Nessuno

17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI:
Nessuno

18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE

19) CONSIDERAZIONI FINALI

Anguillara Veneta, 10.04.2018

IL SINDACO
Dr. Polo Luigi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Rag. Geremia Quarantin

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Giorgio Ranza
